



UNA CAROVANA DI MOMENTI

IL CIRCO KNIE ARRIVERÀ IN TICINO IL 15 NOVEMBRE CON UN PROGRAMMA SPECIALE PER FESTEGGIARE I 200 ANNI DELLA DINASTIA KNIE.



1903: Friedrich Knie sulla corda a Vevey.



1919: 1° spettacolo con tendone, Berna.



1930: presentazione di etnie diverse.

NATALIA FERRONI

el 1803, Friedrich Knie, innamoratosi di un'artista, interrompe i suoi studi di medicina e si aggrega al gruppo di cavalieri e saltimbanchi. Da un giorno all'altro si trova catapultato nel mondo circense, tra cavalli e filo teso. L'amore si rivela di breve durata, ma nel frattempo Friedrich ha trovato gusto alla vita da circo e ha fondato un'impresa di funamboli e artisti. Le attività, eseguite a cielo aperto, proseguono fino al 1919, quando a Berna si è creato ufficialmente il circo nazionale svizzero Knie e issato il primo tendone Knie. Da allora, sotto la cupola Knie si sono esibiti oltre 2.500 artisti, si sono fatte oltre 32mila rappresentazioni. Il programma per il giubileo dei 200 anni è scintillante. Sono infatti stati invitati i miglior artisti del mondo: dai fratelli Peres, acrobati mano sulla mano, con un'incredibile padronanza dell'equilibrio e l'assoluto dominio del corpo, alle gemelle Marina e Svetlana, maestre nell'arte raffinata dell'antipodismo (giocoliere che usa i piedi invece delle mani); dal ventriloquo Willer Nicolodi, che imita le voci e i rumori più strani, al giocoliere Picaso jun. che riesce a fare ruotare con la bocca quattro palline da ping-pong e gioca con i piatti,

I carrozzoni: abitazione e mezzo di trasporto. Sotto: la famiglia Knie (da sin.): Frédy jun., Mary-José, Géraldine, Ivan Pellegrini, Franco jun. e Franco Knie.

MAGICI



1944: Grock con Fredy e Rolf Knie sen.



1944: clown Polo Rivel, Andreff, Comitti.

FOTO KNIE

inviandoli a ritmo serrato tra gli spettatori; dalla coppia di acrobazia in altezza che racconta una storia d'amore volteggiando con una sciarpa, ai quattro intrepidi fratelli funamboli Quiros, al gruppo Kovgar con il maggior numero di salti dal trampolino. Non mancano gli elefanti e i cavalli presentati dalla famiglia Knie, mentre Massimo Rocchi, Masha Dimitri e Kai Leclerc invitano a sognare.

Leggere anche a pagina 68

IL MONDO A TESTA

KAI LECLERC CAMMINA A TESTA IN GIÚ SOTTO LA CUPOLA, MASHA DIMITRI, INVECE, SU UNA FUNE OSCILLANTE: COSE PAZZE PER UNA COPPIA FUORI DALL'ORDINARIO. INCONTRO NEL LORO CARROZZONE DA CIRCO.

Al piú tardi quando seguirete Kai Leclerc mentre cammina a testa in giú sotto la cupola del tendone del circo Knie, a dieci metri da terra, sarete convinti: questo che vedete a lato non è un fotomontaggio. «Visualmente, l'idea del "Upsidedown" – spiega Kai – esisteva già cent'anni fa». Ma lui, nato a Milano da padre canadese, poi trasferitosi in Canada per gli studi e rientrato in Ticino per amore, ha creato in anni di lavoro una nuova gravità... la ricetta, evidentemente, è segretissima.

Accanto a Kai, Masha Dimitri: neanche lei tanto con i piedi per terra, perché cammina e fa acrobazie su una fune altalenante. Nel programma Knie hanno il ruolo di clown delle riprese: s'insinuano con dolcezza nel cuore del pubblico fra un numero e l'altro. Anche nel privato sono una coppia e hanno una figlia, Kira, di otto anni. «Ci siamo conosciuti nel '94 quando io lavoravo come

BIGLIETTI TRAMITE COOP

Coop offre ai suoi clienti la possibilità di godersi lo spettacolo Knie a Locarno, il 17 novembre (ore 20.15) e a Lugano, il 19 novembre (ore 20.15) ad un prezzo speciale: ringloge fr. 33.– (invece di 44.–); poltrona fr. 28.– (invece di 38.–); estrade fr. 23.– (invece di 31.–) e podio fr. 13.– (invece di 18.–).

Prevendita biglietti per Locarno, fino al

IN GIÚ

assistente di regia e lui come assistente di produzione al circo Knie» racconta Masha. Nel frattempo, lei ha girato il mondo con lo spettacolo della fune oscillante, lui con il suo «Upside-down». E ora, Fredy Knie li ha portati a fare un programma insieme.

Quali regole per mantenere l'equilibrio privato e professionale? «Questo è un anno particolare – risponde Kai – perché altrimenti ognuno ha un suo spazio individuale». «Infatti – prosegue Masha – a dicembre io partirò per Stuttgart e Kai per la Florida... questa flessibilità è una ricchezza per la nostra coppia». Cosa vi piace della vita da circo? «Il pubblico e anche la compagnia di artisti, quasi tutti latini e con grande esperienza, c'è insomma una bella atmosfera» risponde Masha. «Girare con il circo Knie – aggiunge Kai – vuole anche dire visitare la Svizzera. Alla mattina, ci prendiamo il tempo per andare a prendere un cappuccino con la brioche e leggere il giornale in un caffè della città». E la vita nel carrozzone? «Per fortuna che abbiamo avuto una bella estate...!» esclama Kai. Ma più della vita nel carrozzone, Masha e Kai sono sollecitati dall'arena. «Al circo occorre essere molto preciso perché devi subito convincere il pubblico: in sei minuti devi fare quello che fai in un'ora e mezza a teatro» fa notare Kai. Il circo Knie termina, per tradizione, la sua tournée in Ticino e questo sarà un altro punto positivo di quest'esperienza per i due artisti dai molteplici talenti. «Siamo molto contenti di finire "in casa"; in Ticino ora ho le mie radici» conclude Kai Leclerc.

15 novembre: presso Coop Locarno centro e Saleggi. Prevendita per la serata di Lugano, fino al 15 novembre: presso Coop Lugano Nord e Lugano Sud (Grancia) oppure direttamente alla cassa del circo.



www.knie.ch
www.dimitri-leclerc.ch

FOTO KNEI



«Ora o mai piú»: Massimo Rocchi e uno dei suoi amici circensi.

UNA FABBRICA DI SOGNI E DI EMOZIONI

Cooperazione: con quali sentimenti viene in Ticino?

Massimo Rocchi: Il Ticino mi ha accolto a braccia aperte; comprendendo la fatica che si fa a parlare le lingue straniere. Tutti amano l'italiano, ma noi impariamo l'inglese e il tedesco per poter galleggiare in Europa. Ho anche un ricordo indelebile di Locarno: un pubblico molto sanguineo che dà applausi e fischi; amo il pubblico che non resta indifferente.

Che differenza fa recitare sul palco o in arena?

Nel circo non puoi arrivare di testa come nel teatro. A teatro si muore, si ama, si tradisce, ma alla fine il camerino è

caldo, c'è acqua per una doccia... È un meraviglioso spazio mentale, il teatro. Ma il dramma non è tragico. Nel circo, invece, una corsa è una corsa, su della segatura che è peggio della sabbia; il freddo è il freddo; il caldo il caldo.

Quale bilancio trae dalla tournée con il circo Knie?

Il fatto centrale di questa mia esperienza è di vedere una Svizzera costruttrice di sogni, di fantasie. In un paese conosciuto per la propria industria finanziaria, farmaceutica, meccanica, esiste una «fabbrica» di sogni e di emozioni.

Lei è italiano, naturalizzato svizzero, parla

tedesco e francese. In che lingua sogna?

Dipende chi sono nel sogno! Penso che la lingua madre rimanga solo quando ci si arrabbia.

Progetti futuri?

Farò una pausa per capire e sentire cosa ho fatto. Perché quando si realizza un sogno bisogna ritornare a dormire, per avere altri sogni. Poi mi piacerebbe vedere se ci sono progetti, ma gestiti da altri, tipo film o telefilm. Ho molta voglia di entrare in storie altrui, interpretare. Mi piacerebbe anche fare una pubblicità che faccia ridere.

Magari per un prodotto che le piace...?

... tipo il cioccolato bianco? *nf*